



Decreto Dirigenziale n. 152 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 ART 208 - DGR N 386/2016 - DITTA NOBILFRIP SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI, COSTITUITI DA INDUMENTI, ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO ED ALTRI MANUFATTI TESSILI CONFEZIONATI, DA UBICARSI IN VITULAZIO (CE) ALLA SS APPIA KM 195+12

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20/07/2016, BURC n. 50 del 25/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta NOBILFRIP SRL, con sede legale in Ercolano (NA) alla via Rossi n.110, P.IVA 05256751214 iscritta alla CCIAA di Napoli al n. REA NA742772 a far data dal 15/12/2005, legalmente rappresentata dalla sig. Nobile Aniello, nata a Torre del Greco (NA) il 30/09/1980 e res. in Ercolano alla via A. Rossi n. 110, C.F. NBLNLL80P30L259R, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0281961 del 23/04/2015, successivamente integrata, per l'approvazione del progetto e autorizzazione all'esercizio di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia km. 195 + 12, zona D1 "Insediamenti produttivi in atto", su un'area di ca. mq. 2.450 censito in catasto del medesimo Comune al Foglio 12 Particella 5064, allegando la documentazione prevista dalla normativa vigente;
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di locazione con Immobiliare Orsi sas con sede in S. Maria C.V. (CE) al corso Garibaldi 48, P.IVA 02694840618, legalmente rappresentata dal dott. Orsi Giovanni Battista, nato a S. Maria C.V. (CE) il 25/02/1973, per la durata di anni sei, rinnovabile, con inizio dal 1/10/2014 e scadenza 30/9/2020, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di S. Maria C. V. il 27/06/2014;
- con D.D. n.146 del 13/05/2016 della UOD 07, il progetto presentato dalla ditta, su conforme parere della Commissione VIA - VAS - VI espresso nella seduta del 22/03/2016, è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta del 16/12/2016, il cui verbale prot. n. 0821679 si richiama, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri espressi e considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, l'assenso senza condizioni degli Enti regolarmente convocati ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto proposto dalla ditta, con prescrizioni.

Considerato che il presente provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e smi, assorbe anche quella allo scarico delle acque reflue su suolo, già rilasciata dal Comune di Vitulazio Ufficio SUAP con AUA n.2/2014 prot.n. 10898 del 26/11/2014 (con prescrizioni ed obblighi in capo alla ditta).

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS del 16/12/2016, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta NOBILFRIP SRL dell'autorizzazione unica, con prescrizioni, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati, da ubicarsi in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia km. 195 + 12.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

- 1. RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2. PRENDERE ATTO** delle risultanze della CdS del 16/12/2016, uniformandosi ad esse.

- 3. RILASCIARE** in favore della ditta NOBILFRIP SRL - P.IVA 05256751214 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia km. 195 + 12, zona D1 "Insediamenti produttivi in atto", su un'area di ca. mq. 2.450 censito in catasto del medesimo Comune al Foglio 12 Particella 5064, con le seguenti prescrizioni:
- a) Rispettare le prescrizioni di cui al D.D. n.146 del 13/05/2016 della UOD 07;
 - b) Rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS nonché le indicazioni previste dalla DGRC 386/16;
 - c) Ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (DPR n. 151 del 01.08.2011, etc) e trasmettere il Certificato di Prevenzione Incendi oltre ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la riduzione del rischio incendio sia strutturali che gestionali;
 - d) Il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo superiore a 36 mesi;
 - e) Mettere in atto gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;
 - f) Mantenere l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne;
 - g) Nell'impianto non devono essere presenti altri macchinari/attrezzature diverse da quelle autorizzate;
 - h) Sottoporre l'impianto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento;
 - i) Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale;
 - j) Dare attuazione alla data di notifica del Decreto, al Piano di Monitoraggio presentato;
 - k) Per le MPS destinate alla vendita rispettare caratteristiche di cui al punto 8.9.3 lett.a) del DM 05/02/1998;
 - l) Fornire all'ASL contratto di fornitura di acqua potabile da ditta autorizzata per uso igienico sanitario, tramite cisterna e/o serbatoi ai sensi del DLgs 31/01.
- 4. CONFERMARE** per tutta la durata dell'autorizzazione anche quella allo scarico delle acque reflue su suolo, già rilasciata dal Comune di Vitulazio Ufficio SUAP con AUA n.2/2014 prot.n. 10898 del 26/11/2014, senza mutamento degli obblighi e delle prescrizioni contenute nella stessa, poste in capo alla responsabilità della ditta, fatte salve eventuali e successive modifiche all'impianto, per le quali sia necessario ottenere una nuova autorizzazione.
- 5. AUTORIZZARE** la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.
- 6. STABILIRE CHE:**
- la ditta dovrà comunicare alla UOD 52-05-16 e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
 - prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 386/2016;
 - la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
 - la durata della autorizzazione unica, è stabilita in dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
 - prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
 - la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R13-R3;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che nell'impianto della ditta non sono registrabili o prevedibili emissioni fugitive;
- per l'impatto acustico, nella Relazione Tecnica Acustica è riportato che l'attività, rientrando nella Classe VI aree prevalentemente industriali, rispetta i limiti di emissione della classe di appartenenza.
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del DLgs. n. 152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del DLgs. n. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'attività sarà svolta su un'area di ca. mq.2.450, come si evince dalla relazione tecnica depositata dalla ditta, per cui ai sensi della DGR 386/2016, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 45 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;
- la ditta, a seguito dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio, dovrà effettuare le operazioni R13-R3 per le tipologie e i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella pari a 5.000 tonn/anno (di cui 3.000 tonn/anno e 9,4 tonn/giorno in operazione R3):

TABELLA RIFIUTI

CER	Descrizione	Messa in riserva R13	Recupero R3
200110	Abbigliamento	3500 t/a	2640 t/a
200111	Prodotti tessili	1500 t/a	360 t/a
	Totale	5000 t/a	3000 t/a

7. OBBLIGARE la ditta:

- 7.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 386/2016, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 7.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 7.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 7.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- 7.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 7.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

- 7.7 l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 7.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali;
- 7.9 il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.
- 8. PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona dell'ing. Giuseppe Solimeo nato a Napoli il 07/01/1949.
- 9. PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi.
- 10. NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta NOBILFRIP SRL.
- 11. INVIARE** copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Vitulazio (CE), ASL/CE UOPC di Capua, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.
- 12. INVIARE** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
- 13. INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
- 14. INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. 33/2013.
- Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)